

**DIGITALE TERRESTRE**

**Come cambia la tv di Rai e Mediaset**

>>> a pag. 5 Roberto Faggiano



**NAVIGANDO**

**Al mercatino delle pulci si va con il mouse**

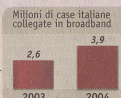
>>> a pag. 7 Vittoria Ardino



**GIOCHI ONLINE**

**Dalla console al pc il business non decolla**

>>> a pag. 8 Luca Tremolada



**LA PA IN LINEA**

**Verona digitale con il portale Tesco**

>>> a pag. 9 Benito Carobene



**FOCUS EUROPA DELL'EST**

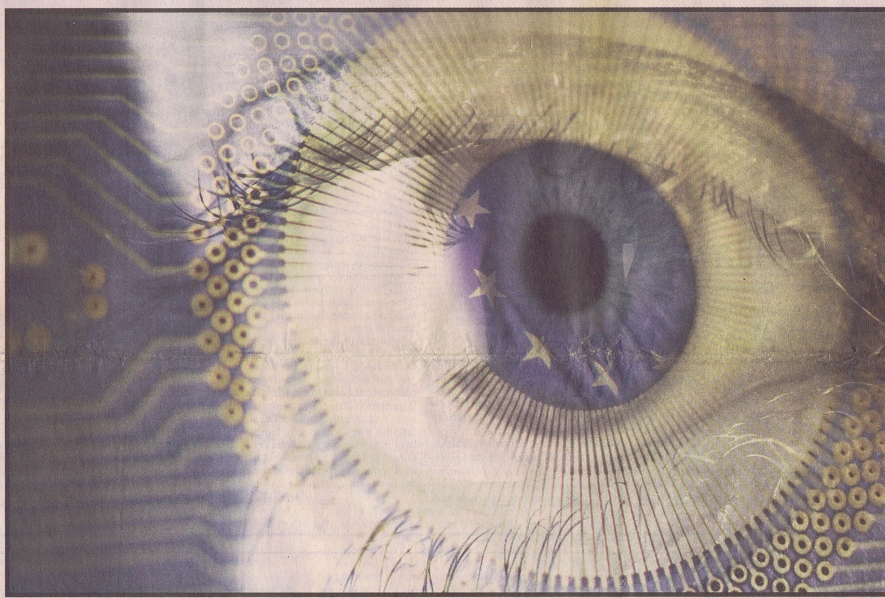
# Visti da vicino

**A maggio entrano nella Ue altri 10 Stati: alla scoperta del ruolo dell'informatica nella loro economia**

Dal primo maggio, ufficialmente, l'Unione europea aprirà le porte anche all'"altra Europa", quella che per lunghi decenni (ad eccezione di Malta e Cipro, di cui non ci occuperemo) è rimasta Oltrecortina e che da quindici anni a questa parte, pian piano, si è riavvicinata a noi sempre di più fino a una sorta di definitiva riunificazione sotto l'egida di Bruxelles. Ma chi sono questi Paesi e a che punto sono della loro evoluzione economica e sociale? E soprattutto, in che modo la tecnologia può giocare un ruolo nel loro prossimo futuro? La tecnologia, intesa come penetrazione di Internet e dell'it, ma anche come centri di eccellenza Hi-Tech, aziende che possono essere competitive nel grande mercato unico, o ancora possibilità di diventare aree attraenti per l'outsourcing offshore. Dopo una puntata dedicata la scorsa settimana alle regioni dell'attuale Unione europea, «@Ita Il Sole-24 Ore» si dedica ai Paesi dell'Europa centro-settentrionale con un'inchiesta che parte oggi e continuerà nelle prossime settimane.

La prima cosa da dire è che non si possono trattare i Paesi che entrano nella Ue come un'unica entità perché le differenze ci sono e sono anche notevoli, non fosse altro che per le dimensioni: dalla piccola ma tecnologica Estonia, che non arriva al milione e mezzo di abitanti, alla grande Polonia che ne ha oltre 38 milioni. Non solo. Estonia e Slovenia si possono considerare ormai alla pari di molti attuali Paesi Ue, mentre altri, come appunto la Polonia o anche l'Ungheria (dalla quale parte oggi la nostra inchiesta), hanno compiuto progressi enormi su questo fronte.

Un grafico Gartner, che mette a confronto la produttività (Pil diviso numero di occupati) con la penetrazione della tecnologia,



mostra che questi Paesi hanno in comune una produttività più bassa ma anche una penetrazione della tecnologia inferiore rispetto all'Europa occidentale. Il che, per un mercato grande come la Polonia, significa anche buone opportunità di mercato. Lo stesso processo di entrata nella Ue dovrebbe avere un

effetto benefico, poiché spingerà i nuovi Stati membri a mettersi alla pari con quelli occidentali e ad accelerare il loro sviluppo nel campo tecnologico. La penetrazione della tecnologia, definita da Gartner come una media tra numero di pc, accesso a Internet e alla banda larga, telefonini per numero di

abitanti, è più elevata in Slovenia (Paese che si pone appunto al livello degli Stati europei occidentali come Francia e Italia), in Repubblica Ceca e in Estonia. Rimane però generalmente più bassa che negli attuali Paesi Ue.

Alle stesse conclusioni arriva anche il rapporto Eito 2004, che uscirà nelle pros-

sime settimane, e indica Estonia, Slovenia, Ungheria e Repubblica Ceca come gli Stati in cui gli indicatori della penetrazione dell'it non siano più tanto lontani da quelli euro-occidentali.

Anna Del Frio  
 continua e altri servizi a pag. 3

**FRANCESCO CAIO**

## «Difendiamo i primati delle tlc italiane»

«L'Italia è un Paese di avanguardia nel settore delle telecomunicazioni: abbiamo un patrimonio enorme creato dai migliori operatori europei e dobbiamo essere orgogliosi dei nostri risultati nel campo della telefonia mobile, della banda larga, della fonia su rete Internet. C'è amarezza ora, perché questo enorme patrimonio non viene più percepito e difeso. E il caso Parmalat rischia di peggiorare la situazione, gettando discredito sul sistema-Italia».

A parlare è uno dei "padri nobili" delle telecomunicazioni in Italia: quel Francesco Caio (nella foto *Imagoeconomica*) amministratore delegato di Omnitel



Pronto Italia dal 1994 al 1996, che ha scritto una "best practice" da manuale nel campo del Gsm. Ora Caio, dopo aver tenuto il timone di Olivetti, Merloni elettrodomestici e Netscalibur, è dalla primavera scorsa amministratore delegato (anzi, Ceo) di Cable & Wireless plc. E da Londra vede un'Italia poco fiera dei suoi tanti primati, eccessivamente penalizzata a livello internazionale dallo scandalo Parmalat. «Come manager italiano non ho subito contraccolpi — dibo

co — ma sul mercato si tratta di una "mazzata" difficile da superare. Il caso Parmalat rischia di essere una gelata sui buccioli della ripresa in Italia. Proprio mentre si concretizza la speranza della ripresa economica, adesso rischia di bloccarsi tutto». Molti investimenti stanno già rallentando e si rischia una stretta creditizia dannosa soprattutto alle piccole imprese. Ma dagli Usa provengono segnali incoraggianti sul mercato dell'informatica. E il settore delle tlc sta per essere trasformato dal vento di Internet: parola, appunto, di Francesco Caio, che «@Ita Il Sole-24 Ore» ha incontrato a Milano.

Laura La Pagà  
 continua a pag. 9

**A BOLOGNA**

## Laboratori a misura di teen-ager

Cinquecento metri quadrati di laboratori scientifici riservati esclusivamente agli under 18. Questo è il Life learning center di Bologna, uno spazio voluto dalla Fondazione Golinielli per permettere agli studenti — delle superiori, ma anche delle elementari, a seconda del tipo di esperimenti — di sperimentare con microscopio e provette ciò che di solito si impara solo dai libri di scuola.

I test a disposizione dei ragazzi

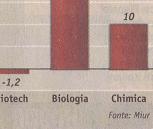
sono dei più vari: dall'analisi del Dna dei criminali a quella dei prodotti Ogm. Il tutto per spingere i ragazzi più giovani possibile a scegliere i percorsi scientifici dopo il diploma.

Per i migliori, poi, c'è anche un premio da capogiro: la classe che scriverà il miglior racconto sulla biologia vincerà un viaggio-studio di una settimana negli Stati Uniti, in visita al Dna learning center di Cold Spring Harbour, gemello americano del centro bolognese.

Roberto Faben a pag. 2

**ALL'UNIVERSITA'**

Iscritti 2003 alle facoltà scientifiche italiane (in % rispetto al 2002)



**POSTA ELETTRONICA**

## Lo spam uccide la Rete

La minaccia sul futuro di Internet si chiama spam. Un diluvio di messaggi illegali che piove ogni giorno nelle mailbox di quasi 600 milioni di utenti della Rete, che per il 52% si dichiarano tanto disgustati da aver nettamente rallentato gli acquisti di e-commerce per paura di far conoscere la propria e-mail, e quindi ricevere altro spam.

È il risultato di un'indagine condotta in 26 Paesi e su 20mila interviste dalla Tacti, Trans Atlantic consumer dialogue, organizzazione che coordina 65 associazioni di consumatori americane ed europee. Anche se lo spam viene considerato una truffa dall'80% degli utenti, la

minaccia pesa. Per questo la Tacti lancia l'allarme chiedendo l'armonizzazione delle leggi anti-spam tra Usa ed Europa e una decisa azione di contrasto. Mentre Jon Bosak, il padre dell'Xml insieme a Tim Berners-Lee, prefigura un futuro dove bisognerà pagare per ogni e-mail mandata, se si vuole che ogni messaggio sia sicuro.

Giuseppe Caravita a pag. 6

**IL SETTORE INFORMATION TECHNOLOGY**

## Dvd e fotocamere, boom nelle famiglie italiane

L'Italia delle famiglie crede nelle nuove tecnologie, tanto da aver speso, fra mamma, papà e figli, qualcosa come 1.460 euro in media in un anno (comprensive di traffico telefonico, però) per stare al passo coi tempi. Il 17% in più dell'anno scorso, che è servito soprattutto a portare fotocamere, lettori Dvd e masterizzatori a far bella mostra di sé nei salotti di casa. I dati arrivano dal rapporto congiunto Anie-Federcom sull'"Italia dell'e-family" 2003 presentato ieri a Roma. E i numeri fanno ben sperare almeno per i produttori di apparecchi destinati ai consumatori: in tutto, l'anno scorso gli italiani hanno fatto entrare nelle loro tasche 18,43 miliardi di euro. Non poco, considerando che solo nove anni fa (nel 1995) la spesa complessiva degli italiani era solo di 2,45 miliardi.

Micaela Cappellini  
 continua a pag. 4

## E l'azienda ricomincia a spendere

di Andrew Baxter  
 Fiona Harvey  
 Caroline Daniel  
 Michiyo Nakamoto

Negli ultimi tre anni il mercato delle telecomunicazioni e dell'informatica è stato caratterizzato da tagli alle spese e budget contenuti, ma la scorsa settimana l'annuncio di utili in forte crescita da parte di Ibm ha offerto una speranza di ripresa. Il 2004 sarà dunque l'anno in cui le aziende di tutto il mondo allenteranno i cordoni della borsa e ricominceranno a spendere liberamente? Meglio non farci troppo affidamento,

**I Cio di Renault, Gm ed Electrolux vedono la ripresa**

a giudicare dall'opinione di Jean-Pierre Corniou, responsabile dell'informatica alla Renault: «Il mio istituto mi dice che nel 2004 il mercato si muoverà a rilente e gli investimenti nel settore continueranno a stagnare».

Sembra più la promessa di «una gallina d'oro» quando in realtà quello che il settore It vuole è «un uovo oggi». Corniou offre tuttavia qualche consolazione ai forn-

tori It che si trovano alle strette: «Le aziende — dice — prepareranno il terreno per diverse mosse da attuare nel 2005 e 2006». Lo scenario presentato da altri responsabili It è leggermente più favorevole. «È probabile che quest'anno le cose migliorino — sostiene Maggie Miller di J.Sainsbury, importante catena di supermercati del Regno Unito — dopo un arresto degli investimenti negli ultimi due anni, la spesa aumenterà, soprattutto per le infrastrutture». L'utilizzo sempre più efficiente delle tecnologie informatiche continuerà a essere un tema diffuso, ma le aziende dovranno anche considerare la possibilità di applicare la tecnologia a nuovi ambiti».

continua a pag. 4

**SOMMARIO**

2	Formazione	8	Media digitali
3	Focus	9	Lo Stato digitale
4-6	Imprese & Soluzioni	12-13	Scienze, Tecnologia, Medicina
7	Navigando in Internet		

## Un genio, sono un genio.

Se lo credi veramente, ritaglia questo foglio e incornicilo sulla tua scrivania. Se però vuoi che tutti lo sappiano, certifica la tua azienda con CSQ.

E' il modo più semplice e sicuro per mostrare la qualità della tua azienda ai tuoi clienti, a quelli potenziali, ai tuoi fornitori. E anche ai tuoi concorrenti.

CSQ È LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE RILASCIATA DA IMQ

Via Quintiliano 43, 20138 Milano - Tel. 02 9072222  
 commercial@csq.it - www.imq.it

**I NOMI**

- Area (13) Area Science Park (13) Audi (3) Bracco (13) Byte (5) Balaibit (3) Cata Informatica (5) Censis (2) Centro di biomedicina molecolare (13) Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (13) Dorica Trasporti (6) Eito (1) Erisson (3) Fondazione Marino Golinielli (2) Gartner (3) Graphisoft (3) Ibm (3) Ing direct (7) Ismert (12) Knerr & Bremse (3) Life learning center (2) Network Associates (5) Nokia (3) Omnia Group (5) Oracle (3) Rai (3) Re-logistic (6) Recognita Scansoft (3) Sanyo (3) Sap Italia (5) Sincrotrone Elettra (13) Symantec (5) Technology confidence barometer (4) Trend Micro (5) Vignette (6) VirusBuster (3) Win 2 Win (6)

